

UBRIACHI DI VENTO

Tu che sai di genziana e di dolci passioni
avulsa alle storie di antichi rancori
di insulti a se stessi e cammini sviliti
di gente spogliata di sogni svaniti o sfioriti
ti verrò incontro in un grigio mattino
ti ruberò all'obbligo e al dovere
cacerò l'ovvio e tenendoti per mano
verrai nelle mie foreste e nei mie boschi
donerò ai tuoi occhi il confluire di due torrenti tra dolci cascate
e regalarti un silenzio in palude
nel tramonto tenue e ovattato di arancio
e l'indomani indicarti nel cielo i dipinti di Aurora,
seguire Lucifero che illumina il mondo
aver voglia di raccontarti di elfi e folletti
ma stare in silenzio
salir sulla vetta a ridere di quello che è sotto
trovarmi discreto e seguire le forme del tuo viso
e cercarne le linee
assopirsi così
lontano dalle stanchezze del mondo
a ridere di noi
ubriachi di vento